

Il prode Anselmo



*"Passa un giorno, passa l'altro
Mai non torna il nostro Anselmo,
Perché egli era molto scalto
Andò in guerra e mise l'elmo..."*

Mi tornavano dunque in mente, a mo' di ritornello, questi versi del Visconti Venosta, tratti da *La partenza del crociato*, quanto una sera illuminata dalle stelle meditavo sulla professione del commercialista.

Eh già, mi dicevo. Aveva dunque ragione il Vico quando parlava dei corsi e ricorsi storici: non siamo forse anche noi come i crociati che mettevano la loro vita in pericolo per un ideale, come gli antichi cavalieri che combattevano contro mostri e draghi per salvare la loro amata?

Il nostro attuale fisco non è forse più aberrante e mostruoso di un'idra con più di cento teste (una per tributo)? Le frodi societarie, e ogni sorta di illeciti e malcostumi, che come sindaci o revisori siamo chiamati a snidare e combattere, non sono forse terribili come draghi?

E le nostre battaglie per un ideale di giustizia, nella fiscalità come nella tutela dei piccoli azionisti, nell'assistenza contrattuale come nelle procedure concorsuali, non sono anch'esse simili, per molti versi, a quelle che gli antichi crociati si accingevano a compiere?

Ma gli enormi pericoli che questi nobili cavalieri affrontavano non sono poi molto diversi da quelli che circondano la nostra professione ogni giorno. Non è un caso, infatti, che si continui a parlare di responsabilità dei sindaci, dei revisori, dei curatori, dei consulenti fiscali, dei consulenti contrattuali; responsabilità verso i clienti, verso le società, verso il fisco, verso l'amministrazione della giustizia; responsabilità civile, penale e deontologica.

Il problema è che spesso non si tratta solo di responsabilità come conseguenza di un dovere; è ovvio che chi opera, chi ha doveri, debba essere responsabile delle proprie azioni; e che ove tali azioni non siano conformi ai doveri, il soggetto debba essere chiamato a risponderne.

Invece la moderna responsabilità nasce, molte volte, da insidie esterne, da cause esogene: l'inganno semantico delle norme che porta ad agire e a formulare pareri in condizioni difficilissime, la disonestà di amministratori che commettono illeciti societari o truccano i bilanci, l'avidità di arrampicatori e affaristi che propongono testi di contratto per la cui

oscenità dovrebbero essere vietati ai minori, e chi più ne ha più ne metta.

Di fronte a tanti pericoli ecco che nascono norme di comportamento, del Collegio sindacale, oppure in materia fiscale, o ancora codici deontologici: si tratta in tutti i casi di guide per i moderni crociati affinché essi non perdano di vista il loro ideale, affinché i contemporanei cavalieri abbiano i mezzi e gli strumenti per combattere i mostri ed adempiere in modo adeguato ai loro doveri, sempre più pressanti, senza essere colpiti da quelle sciabolate che oggi si chiamano "responsabilità".

Si tratta di vademecum per poter tener alto l'onore della loro bella, della loro amata, che è la professione.

Insomma, mi sento proprio come il prode Anselmo, che andò in guerra e mise l'elmo.

*"Mise l'elmo sulla testa
Per non farsi troppo mal
E partì la lancia in resta
A cavallo d'un caval".*

Ci vuole dunque l'elmo per non farsi troppo male, e partire a combattere con le difficoltà di ogni giorno. Ma l'elmo non basta: occorre un'intera armatura.

*"La cravatta in fer battuto
e in ottone avea il gilé".*

E la massima suprema, il principio primo di comportamento che dovrebbe precedere tutti gli altri, ce lo dice il prode Anselmo quando ci accinge ad affrontare il Sultano:

*"Il Sultano in tal frangente
Mandò il palo ad aguzzar
Ma l'Anselmo previdente
Fin le brache avea d'acciar".*

E ciò che ci dà la forza per affrontare simili pericoli non è altro che l'amore per la professione, che per noi cavalieri pacioliiani è come una bella principessa, una gentil fanciulla, dal nobile portamento, dalle molte virtù, per la quale ingaggiare battaglie, partire lancia in resta, sfidare draghi.

Per noi la professione è come per l'Anselmo

*"La sua bella che abbracciollo
Gli diè un bacio e disse: Va!".*

Troppo spesso abbiamo trovato la professione rattristata dalle offese ricevute,

atterrita dai continui assalti, sfiduciata per le molte speranze di cambiamento andate deluse. Talora essa stessa ci pare dire che non c'è nulla da fare, quasi ci invita a rinunciare.

Ma per l'amore per la professione, per il desiderio di tenere alto il suo onore e il suo prestigio, continuiamo a combattere con ottimismo, con fiducia, con speranza, con sprezzo del pericolo; incuranti di chi cerca di convincerci che le nostre battaglie sono inutili, donchisciottesche, che la massima di Anselmo non serve a nulla.

E al nostro ritorno dalle battaglie la ricompensa sarà assai elevata: il riposo del guerriero vittorioso, la soddisfazione personale di aver compiuto fino in fondo il proprio dovere, di aver financo messo a repentaglio la propria vita per l'amata professione.

Ma noi dobbiamo essere ancor più scaltri del grande Anselmo, il quale non guardò che sul fondo del suo cimiero vi era un forellino, e quando provò a bervi, in tre giorni morì di sete.

Dobbiamo imparare dall'errore dell'Anselmo

*"Col cimiero sulla testa,
Ma sul fondo non guardò
E così gli avvenne questa
Che mal più non ritornò".*

E' necessario non solo che ci armiamo di tutto punto, ma che osserviamo in profondità la realtà che ci circonda, e utilizzando l'intelligenza, la scienza, la saggezza e - non lo si dimentichi mai - il *sense of humor* saremo in grado di fare molto per la nostra bella, la nostra amata professione, lasciando attoniti coloro i quali vi hanno rinunciato o che, sfiduciati, pensano che non vi sia più nulla da fare.



Presidente
William Santorelli

Vice presidente
Elio Kunz

Segretario
Vittorio Nardini

Tesoriere
Antonio De Troia

Consiglieri
Enrico Callegari
Francesco Distefano
Ezio Ferrari
Alfredo Mentasti
Emilio Nataloni
Giorgio Pichini
Lucia Starola

Collegio revisori dei conti
Igino Desiati
Paolo Mariani
Francesco Pepe

S U M M A

Editore
IPSOA Editore S.r.l.
Strada 1 Pal. F6 - 20090 Assago
Milanofiori - Tel.: 02/824761

Direttore responsabile
William Santorelli

Condirettore
Lucia Starola

Comitato di redazione
Giuseppe Accettura, Marisa Calcagni,
Gianpaolo Concarì, Toti Cottone,
Francesco Distefano, Fausto Magni,
Stefano Marchese, Antonio Napoletano,
Pier Luigi Poggi, Pietro Portaluppi,
Enio Taiuti

Direzione/Redazione/Segreteria
Roma 00198 - via Paisiello 24
Telefono (06) 85236326-327
Fax (06) 8417829

Luca Pacioli questo mese
è Stefano Marchese

Questo numero è stato chiuso
in redazione venerdì 4 aprile

Segreteria di redazione
Roberto Di Reto

Ha collaborato
Maria Pia Parenti

Progetto grafico
Studio Roberto Sambonet

Realizzazione copertina
Wackernell - Muheim

Impaginazione
Daniela Caterina

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:



Comunicazione
Esercizio
Pubblicità
Europea

di Angelo Nicola Amato s.r.l.

Sede amministrativa operativa:
Via Melzi D'Eril, 16 - 20154 Milano
Tel. 02/34530462 (r.a.) 02/33103331/2 - Fax 02/33103336
Agenzie: Roma - Torino - Bologna - Firenze - Padova

Stampa
Rotolito Lombarda S.p.A.
Via Roma 115/A - 20096 Pioltello (MI)

Tiratura di questo numero 38.000 copie
Pubblicazione reg. al Tribunale di Roma
Decr. n. 164 del 13 aprile 1984
Spedizione in abb. post. Comma 26 art. 2,
legge 549/95 - Milano
Autorizzazione Dir. Prov. P.T. - Milano
La redazione si riserva di modificare
e abbreviare i testi originali.
Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero degli
autori. Studi, servizi e articoli
di "Summa" possono essere riprodotti
purché ne sia citata la fonte.
Prezzo di copertina L. 1.000
valido solo ai fini fiscali



Testata associata all'unione
stampa periodica italiana